Martedì 13 Novembre 1900 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XXIV — N. 272

Abbonamenti: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24, per gli altri ..... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

NUOVI SENATORI

L'Agenzia Stefani ci comunica da Roma 12 novembre sera:

Il Re ieri, su proposta del presidente del Consiglio, ha nominato a senatori il duca Gaetani di Sermoneta ex ministro degli esteri, Cavasola Giannetto direttore generale al ministero degli interni, Colombo Giuseppe ex presidente della Camera e il generale Saletta capo di Stato maggiore.

La morte del comm. Marchiori

Come avvenne.

Roma, 12 Giuseppe Marchiori, direttore della Banca d'Italia, è morto improvvisamente, appena messosi a letto.

Ieri, uscito dalla Banca, si era recato al Costanzi alla rappresentazione diurna. Uscito da teatro, disse che non si sentiva bene e si ritirò a casa, dove pranzò. Dopo pranzo, si trattenne a parlare; quindi, verso le 10, si ritirò nella propria camera e dopo aver presa certa medicina prescrittagli dal medico prof. Marchiafava, si mise a letto. Improvvisamente, sentendosi male, chiamò il suo vecchio servo fidato, già usciere alla Banca e si fece sorreggere, per rimanere seduto sul letto, appoggiandosi sui guanciali. Mentre il servo lo ubbidiva, pronunciò il nome del medico, come per significare che aveva bisogno di lui e spirò. Il medico dott. Lene, chiamato io per il che si trovava in una farmacia vicina, non potè che constatare la morte avvenuta per *angina pectoris*.

Il cadavere riposa sul letto; è vestito di nero e cosparso di fiori. Il portone del palazzo è chiuso.

Fu esposto un registro nell'anticamera, il quale va coprendosi di firme di personaggi politici e di finanza.

Il comm. Marchiori era vedovo e lascia una figlia nubile, che si trova a Lendinara, ed un figlio ingegnere, venuto jeri incidentalmente a Roma da Firenze, e che trovò il padre già morto. Fu telegrafato alla figlia.

Alcuni cenni biografici.

Il comm. Giuseppe Marchiori nacque in Lendinara (Polesine) nel 1847. Nel 1866 emigrò, per arruolarsi nell'esercito di Garibaldi partecipando alla campagna del Trentino, sotto Nicotera. — Furono quattro i fratelli Marchiori volontari con Garibaldi, in giovanissima età. Vennero accompagnati al confine — che allora era il Po — dalla madre, fortissima donna, che fu la Adelaide Cairoli della nostra regione. Giuseppe dopo la guerra, si recò al Politecnico di Milano a compire gli studi. Fu deputato a Lendinara e poi di Rovigo e poi nel collegio di Gemona, in sostituzione del Di Lenna che aveva optato per Firenze, poi, di nuovo deputato nel collegio trinominale Gemona-Tolmezzo-Cividale, assieme ed altri due scomparsi: il cav. Vincenzo Marzin e il generale De Bassecourt.

Facile ed eloquente parlatore, d'intelligenza pronta ed arguta, seppe attirarsi la fiducia, la stima e l'ammirazione dei maggiori uomini nostri di Stato e di tutti i finanzieri. Fu sottosegretario alle finanze, con Magliani; ed ai lavori pubblici con Saracco.

Ricordiamo — come tratto particolare attinente alla storia della piccola Patria, la visita al collegio (Gemona e Carnia) compiuto dal comm. Marchiori e dal suo collega onorevole Marzin: visita caratterizzata da un grande affiatamento fra eletti ed elettori; poichè, sì l'uno che l'altro dei due deputati, avevano il tratto affabile e popolare, nè ancora l'intolleranza partigiana era giunta al punto da turbare con dimostrazioni ostili gli atti della vita pubblica.

La riconosciuta competenza del comm. Marchiori in materia di finanze e di banca, lo fece morto il comm. Grillo chiamare alla direzione della Banca d'Italia.

Il nostro massimo istituto di credito, sorto, allora, per la fusione della Banca Nazionale colla Banca Toscana, si trovava in condizioni difficili. Una ispezione governativa aveva constatato l'esistenza di fortissime immobilizzazioni. Occorreva una amministrazione cauta e prudente, ma energica nello stesso tempo, per eliminarle.

E questo fu il compito precipuo del comm. Marchiori, il quale, se pur potrà avere errato qualche volta, riuscì però a realizzare le immobilizzazioni per oltre la metà del loro importo, a dare alla Banca il servizio di Tesoreria dello Stato, a riordinare i servizi della Banca, riconducendola quindi alle sue attuali condizioni normali, che preludono al suo prossimo e completo risanamento.

Già da qualche tempo il male aveva incominciato a minare l'uomo illustre, che si spegneva rapidamente a soli 53 anni.

I funerali si faranno domani, mercoledì, a spese della Banca d'Italia, la quale telegrafò la notizia della morte a tutte le succursali d'Italia ed alle Banche estere.

Da ogni parte pervengono telegrammi di condoglianze, ed al Palazzo della Banca in Roma dove fu esposta la bandiera abbrunata, un registro va coprendosi di firme. Inviarono condoglianze, il Presidente dei ministri on. Saracco, il ministro Rubini ed altri.

In segno di lutto furono sospesi i lavori nei cantieri e fabbricati di pertinenza della Banca.

Nei circoli finanziari si ritiene che succederà il Marchiori nell'alta carica, Cavallini, attualmente vice-direttore. Si fanno anche altri nomi: Cattaneo del Banco Sconto di Torino, Colombo, commendatore Bonaldo Stringher.

Il comm. Marchiori era la bontà personificata: perciò tutti che lo avvicinavano prendevano ad amarlo e stimarlo. Di lui si racconta che durante le inondazioni dell'Adige nel 1882 arrischiò più volte la vita per apportare soccorsi d'opera e di consiglio.

La sua improvvisa e immatura morte destò in tutta Roma viva impressione.

La salma sarà trasportata a Lendinara.

Roma, 12 La salma di Giuseppe Marchiori partirà alle due e mezzo pomeridiane di mercoledì alla volta di Lendinara accompagnata dai figli e da una commissione di funzionari della Banca.

Nel cimitero di Lendinara dove sarà tumulata la salma, sono sepolti Giacomo Marchiori, padre di Giuseppe, e la moglie di quest'ultimo, Amina Bassani Marchiori.

I liberati dall'amnistia.

Secondo le notizie finora pervenute al ministero, i liberati in forza dell'amnistia ascendono a 12687.

Le sorprese della Cina.

Una congiura.

Londra, 12 — Lo *Standard* ha da Tientsin, 8: Corre voce che l'imperatrice vedova abbia fatto giustiziare 15 eunuchi accusati di aver partecipato ad una congiura che aveva lo scopo di facilitare il ritorno dell'imperatore a Pechino.

Tungfusiang avrebbe fatto dire alla Corte imperiale, che qualora la Corte dimostrasse l'intenzione di cedere alla domanda delle potenze e di farlo decapitare, egli si troverebbe costretto a ribellarsi. L'intera provincia di Kangsu sarebbe sol dale con lui.

Anche le potenze minori vogliono interloquire.

Londra, 12 — Un dispaccio del *Daily Mail* da Tientsin annuncia: Il Belgio, la Danimarca, l'Olanda e la Spagna esigono energicamente di poter esprimere la loro opinione ogni qualvolta le altre potenze fossero per prendere un importante deliberato nella questione cinese. La maggior insistenza nell'esporre questa domanda, la spiega il Belgio. Le domande dei suddetti Stati, vengono appoggiate dalla Russia e dalla Francia, mentre le altre potenze, e specialmente la Germania e l'Inghilterra, vi sono contrarie.

Le potenze contrarie all'ingerenza delle altre potenze di secondo e terzo ordine nella questione cinese, sostengono che soltanto quelle potenze che prendono parte alle operazioni militari in Cina, possano aver diritto di interloquire.

Intanto il Belgio prende il suo pezzetto!

Un telegramma da Tientsin 9, reca: Oltre la Russia anche il Belgio ha preso possesso di un tratto di territorio cinese.

Il territorio occupato dai belgi si estende per un chilometro lungo il Peiho.

Esso è situato più in basso del territorio occupato dai russi, alla sponda sinistra del fiume. Il console belga ha comunicato agli altri consoli, mediante una circolare, l'avvenuta occupazione.

Gli estremi aneliti di un popolo.

Due generali morti.

Città del Capo, 12 — Lord Methuen sorprese i generali boeri Symann e Fermaak e inflisse loro delle perdite. Egli catturò parecchi carriaggi. Il generale Kitchener, fratello di Lord Kitchener, eseguì con successo un assalto notturno nei dintorni di Middelburg.

Dopo l'arrivo di rinforzi, il nemico fu sbaragliato totalmente. Il colonnello Plumer riescì di respingere con successo un assalto di 400 boeri.

Città del Capo, 12 Nel combattimento sostenuto testè dal generale Smith-Dorrien, in vicinanza di Belfast coi boeri, rimasero uccisi i generali boeri Trinsol e Fourier; il generale boero Grobbelaar rimase ferito.

Pel risanamento di Napoli.

Il manifesto del Commissario.

Napoli, 12 — Il commissario regio Gusla ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Il manifesto appaga la pubblica opinione, perchè parla al cuore di Napoli. Notevole, favorevole è l'impressione che producono le seguenti frasi: «Venite direttamente a me, quanti avete provvedimenti da sollecitare, reclami da produrre, interessi da tutelare; venite a me e troverete non solo agevole l'accesso che è vostro diritto, ma sempre oneste accoglienze».

Il linguaggio insolito del manifesto ufficiale conciliò al Gusla le generali simpatie.

Un nuovo pericolo per l'agricoltura.

Nella stampa si accenna, invocando l'intervento del Governo ad una frode consistente nell'adulterazione dello zolfo, questo prezioso ausiliario dell'agricoltura.

Questa sofisticazione o adulterazione si ottiene mediante materie coloranti, di cui basta un solo chilogramma per tingere due e trecento quintali di... zolfo; *cioè di materie che con quest'ultimo nulla hanno da vedere*.

Le sostanze estranee, dette appunto *giallo per zolfi* si fa venire, in polvere impalpabile, da Milano, Torino, ecc. Un chil. d'esso giallo costo 60 centesimi circa, mentre 300 k li di zolfo macinato (sedicente qualità Fiorstella) hanno un valore medio di L. 32.

Esso «giallo per zolfi» può servire non solo a mescolarsi con lo zolfo di bassa qualità — basti con gli sterri e con altre sostanze che tutto contengono meno che zolfo. Oltre dei mezzi chimici, molti altri ve ne sono pratici e speditivi per trovare l'adulterazione. Bruciando lo zolfo molto in un cucchiaio o sopra un piatto di terraglia, tutto ciò che brucia è dello zolfo, tutto il resto, che non brucia, è composto di materie estranee.

Lo zolfo adulterato non ha efficacia di sorta quando è usato per l'agricoltura, il commerciante onesto si trova nella impossibilità di concludere affari, per non poter sostenere la concorrenza del negoziante disonesto!

La frode, avendo ormai preso grandi proporzioni urge che si provveda affinchè lo scandalo finisca.

DA GORIZIA

10 novembre.

Movimento elettorale. — Pel 7 dicembre la Luogotenenza indice tanto la elezione suppletoria dietale del collegio di Gradisca e Cormons, quanto quella pure dietale del seno della Camera di commercio. Per quest'ultima elezione suppletoria, nulla ancora fu stabilito e non si conosce ancora il candidato che sarà chiamato a far parte della dieta per voto dei 22 membri che hanno diritto di voto. Invece, sapete che a Gradisca, nel comizio tenuto l'altra domenica, con mirabile concordia, si stabiliva di portare a candidato il D.r Francesco Waiz. Notizie posteriori arrivate tanto da Cormons, quanto da Gradisca, annunziavano che la candidatura era stata bene accetta, che le riuscita era certa, che il candidato nato a Gradisca domiciliato a Cormons, figlio di padre triestino, racchiudeva in sè un triplice significato di italianità. Questo concetto però pare non vada troppo a garbo a qualche campione del partito nero fumo di Cormons, sostenuto da un sedicente storiografo, che vorrebbe nel nostro Friuli fare il bel tempo e la pioggia; e quasi alla macchia, senza usare la franchezza e l'onestà del partito liberale nazionale che raccolse a Gradisca in pubblico comizio tutti gli elettori perchè si pronunciassero, dico alla macchia, e proclamarono un contro candidato nella persona del medico D.r Marchesini, nativo da Grado ed ignorante delle nostre condizioni nazionali ed economiche. Oggi non posso dirvi quale *chance* avrà questa candidatura; ma posso solo dirvi che il predetto signore portato dal partito che ama gli italiani come il fumo negli occhi, che si trova costretto a sostenere la candidatura in un giornale *tedesco* di Trieste, questo candidato, anni fa, si fece complice d'una manovra elettorale non molto corretta; posso dirvi solo, adunque, che questo candidato non dovrebbe trovare appoggio neppure fra gli elettori di Cormons (non parlo di quelli di Gradisca, perchè non credo che colà si trovi uno solo che sia per dare il voto al Marchesini). Nessun dubbio dovrebbe essere nella scelta; tutti dovrebbero votare pel D.r Waiz, *italiano*, onesto, filantropo, buono e portato alla luce del sole, senza sotterfugi, non alla macchia, coll'appoggio dei migliori elementi della provincia.

E ciò perchè tutti devono volere che le cose dietali procedano per quella via retta che sola può essere di vantaggio nazionale, per questa troppo disgraziata Provincia.

Si parlava ancora d'una candidatura clericale; ma pare che non si abbia trovato chi affrontasse la certezza d'una sconfitta.

Certi fiaschi dei clericali in elezioni dietali, sono troppo recenti perchè si trovino persone dallo stomaco di struzzo per digerirne altri!

Per le elezioni politiche, poco di nuovo. Il comitato generale si occupa ora per la rettificazione di liste e si mette in rapporto con varie persone colle quali più tardi avrà bisogno di conferire.

Si annuncia che nella prima quindicina di dicembre seguirà l'elezione dei fiduciari o come qui si chiamano degli elettori eletti tanto per le curie rurali che per la quinta.

Il 6 dicembre venne stabilito che avvenga qui l'elezione di detti fiduciari per la quinta curia. L'elezione è orale e seguirà dalle 8 alle 12 m. e dalle 2 alle 6 pom. La votazione seguirà: nella sala maggiore del palazzo comunale e in Via Giardino; quella della Camera di Commercio nel passaggio Elling e quella della Dieta in Piazza del Duomo.

Gli elettori sono circa 4400, e dovranno per ogni sezione eleggere 14 fiduciari cioè 42 elettori eletti.

Di questo collegio in quanto a candidato nulla ancora venne stabilito, ma, come si suol dire si tengono asciutte le polveri.

Condanna. — Quel tale giovanotto Giuseppe Stanig che la sera del 14 ottobre aveva aggredito il podestà di Villesse sig. Graziano Gasperini quando questi andò a intromettersi in una zuffa si ebbe oggi 7 mesi di carcere duro.

Cronaca Provinciale

Latisana.

Teatro e Circo. — *11 novembre.* — *(Beppo)* — Ieri sera al nostro Sociale si diede la *Petite Margot* che riuscì benissimo. Gran folla assisteva allo spettacolo. Molte le signorine e le signore con magnifiche toilettes nei palchi. La prima donna fu evocata parecchie volte al proscenio. Difatti essa è la beniamina del pubblico, per canto ed azione. Fu bissata anche la canzonetta napoletana «Il sole».

Pure al Circolo Zamperla Zavatta hanno luogo splendide serate. Bravi tutti gli artisti e specialmente i clowns che sanno così bene divertire il pubblico. Stupendamente bene lavorò il cavallo del signor cav. Zazzi che eseguì dei balli e dei salti che stupirono il pubblico. Molto applaudita fu la cavallerizza signorina Zamperla.

Il bravo atleta signor Mayer, fece l'esercizione di 130 chilogr. con un solo braccio; per ultimo prese un ferro di tre metri di lunghezza, del peso di chilogr. 65 1/2, lo portò prima a braccio teso, poi ballò la mazurka con sei uomini in sulle spalle.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

LE MORTI MISTERIOSE

NELLA STORIA.

La morte dell'Imperatrice Giuseppina

Nel teatro della storia, il pubblico non s'interessa punto delle comparse. Se il nome di un attore di secondo ordine scompare d'improvviso dai manifesti, appena appena sarà fatto cenno di una tale sparizione; ma se si tratta di un attore di primo ordine, la cosa cangia d'aspetto.

Una personalità, che durante la sua vita, ha fatto parlare alto di se, non è strappata da una morte subitanea, senza che la folla non s'abbandoni a dei commenti, dove la malignità ha bene spesso la sua parte.

Un'atmosfera leggendaria si crea intorno a quella fine improvvisa, che si vuole, malgrado tutto, avvolgere in un'ombra di mistero.

La morte dell'Imperatrice Giuseppina sopravvenuta in circostanze in apparenze strane, non è perciò sfuggita alla legge comune.

La sovrana aveva saputo conciliarsi tante simpatie, che il compianto per quella morte, accompagnò le riflessioni che aveva fatto nascere quell'avvenimento imprevveduto.

Nulla difatti avrebbe permesso di presentire un così brusco scioglimento di una malattia, che non presentava infine alcun carattere di gravità.

Il 10 maggio 1814, l'Imperatore Alessandro si era recato a Saint-Leu, dove era atteso per il pranzo.

Di buon mattino l'Imperatrice Giuseppina, aveva fatto la sua solita passeggiata nel parco.

Dopo colazione, malgrado un tempo freddo ed umido, ella aveva voluto uscire in calesse scoperto.

Fu al ritorno di quell'escursione, che ella provò i primi sintomi del male che doveva prematuramente finire la sua avventurosa carriera.

Credendo ad un semplice malessere, l'imperatrice aveva fatto chiamare la sua damigella d'onore, signorina Arvillon, che le propose di prepararle dell'acqua di tiglio mescolata ad un'infusione di fiori d'arancio.

Dopo aver preso quel decotto, riposò alquanto sul letto, vestita appieno come era.

Rifiutando di cedere alle affettuose preghiere dei famigliari, e volendo presentare personalmente i suoi omaggi all'ospite, l'imperatore Alessandro, scese per far atto di presenza al desinare.

Non si trattava, pensava ella, che di una leggera indisposizione che si dissiperebbe da per sè.

Con la noncuranza del suo temperamento di creola e col suo fatalismo superstizioso, forse ella non credeva ad un pericolo imminente, o s'illudeva, in buona fede, sulla gravità del suo stato.

Ma non aveva essa forse allora compreso che una parte della profezia della zingara, che le aveva predetto, prima del suo secondo matrimonio, che diventerebbe «più grande di una regina» e che soccomberebbe «in un Ospitale».

Ella aveva asceso un trono, ma non pareva punto essere alla vigilia di morire all'Ospitale.

E' vero che le persone credule, diranno più tardi che la predizione si è compiuta nella lettera, se non nello spirito, poichè la Malmaison, come l'indica il suo nome, doveva essere nella sua origine un asilo per gli ammalati.

E' verosimile che l'imperatrice non avesse evocato allora un così lontano ricordo.

Ella aveva provato un certo malessere in seguito ad una imprudenza, il freddo l'aveva colpita; ma non istarebbe molto a ristabilirsi di ciò ch'ella considerava come una cosa passeggiera.

Per prudenza, ella si astenne tuttavia dal mangiare, seguendo in ciò il consiglio di Corrisant, secondo il quale le malattie gravi sopravvengono sovente, causa il non aver osservato una dieta rigorosa al primo segno d'indisposizione.

Ella volle tuttavia prender parte ad una partita di barra dopo il pranzo, ma le forze la tradirono e dovette rientrare nei suoi appartamenti.

La notte essendo stata buona, si decise di ripartire all'indomani, dopo colazione, per la Malmaison.

La sera, l'imperatrice pranzò con i figli e mangiò come d'ordinario.

Ma dopo sentì dei brividi e delle nausee.

La notte che seguì, fu delle più penose.

All'indomani, Giuseppina presentava su tutto il corpo una eruzione miliare generalizzata, ma più forte alle braccia e sul petto.

Quella eruzione scomparve dopo ventiquattro ore, senza lasciar traccie.

La notte dal mercoledì al giovedì, fu ancor più cattiva della precedente e la giornata che seguì, trascorse nella più viva agitazione, con un raddoppiamento di febbre, di angoscie soffocanti ed una estrema debolezza.

(Continua).

Tricesimo.

A proposito di elezioni commerciali. — *12 novembre.* — Riferendomi alle prossime elezioni commerciali leggo ben volentieri l'articolo 8 corr. del signor Luigi Armellini, seniore di Tarcento, che reclama, giustamente, un rappresentante alla Camera di commercio per questo fiorente distretto.

Ed il proposto nome del sig. Arturo Malignani verrà accolto assai favorevolmente da quanti apprezzano in lui i vantaggi dell'ingegno e della operosità.

Giov. Sbuelz

Pontebba.

Sposalizio. — Il signor Alessandro Maioncelli, impiegato ferroviario, ieri s'è unito in matrimonio colla signorina Antonina Zardini.

Congratulazioni ed auguri.

Il carro luce. — Con treno speciale fornito da macchina e solo bagagliaio è partito stamane il carro per la visita delle 29 gallerie di questa linea.

Nella parte anteriore, esso porta una corona di forti lampade elettriche che illuminano l'interno dei tunnels sotto i quali il treno procede naturalmente a passo lentissimo, tanto che ha impiegato 5 ore per percorrere una distanza di nemmeno 30 chilometri.

Sul treno partirono gli ispettori Orlando, Bassetti e Rubic.

Pordenone.

Teatralia. — *12 novembre* — *(B)* — Affollatissimo jersera il Salone Teatro Crjazzi, dove è sempre molto applaudita la brava Compagnia drammatica dei Fratelli Guidotti.

In settimana vi sarà la serata d'onore del primo attore Emilio Lattuada per la quale fu scelto l'*Amleto*.

La brava Compagnia merita incoraggiata dal pubblico intelligente della nostra città.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.7	745.4	748.4	748.8
Umido relativo	84	76	67	—
Stato del cielo	cop	cop	cop	misto
Acqua cad. mm.	16.4	3.9	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1-SE	2-SE	3-E
Term. centig.	9 5	10.5	9.8	10.4

12 Temperatura { massima ...... 11.7; minima ...... 8.8; minima all'aperto 7.2 }
13 Temperatura { minima ...... 8 9; minima all'aperto 7.5 }

Venti forti settentrionali sull'alto Adriatico, e Nord Sardegna, moderati intorno a ponente altrove. Cielo vario in Piemonte e versante Tirrenico, nuvoloso con pioggie sull'Adriatico, mare agitato specialmente l'Adriatico.

Echi della Mostra campionaria.

Si è cominciato ieri, con discreta attività, il trasporto degli oggetti esposti alla Mostra campionaria — trasformatasi, malgrado il titolo, in una piccola Esposizione - réclame. I doni rimasti, saranno raccolti entro il tempietto di S. Giovanni: e probabilmente sabato o domenica si darà termine alla loro sortizione.

Così pure si è cominciata la demolizione dei chioschi.

— Come tutte le Esposizioni, anche questa lascierà uno strascico di *rifiuti* di premi: cominciò il De Luca, seguì il Lorentz, oggi abbiamo il Cigolotti. A noi pare che la cosa fosse, nel caso attuale, più prevedibile che in ogni altro, poichè dato il numero degli espositori — scarso, per una Esposizione, ed anche proporzionatamente alla grandissima varietà degli oggetti esposti — riusciva difficile stabilire giusti e precisi criteri di giudizio.

Per esempio, il De Luca si presentava con triplice veste: costruttore di biciclette, costruttore di casse forti ed esecutore di galvanoplastiche sul ferro: la giuria gli assegnò punti otto per la cassaforte, punti nove per le biciclette e punti dieci per la galvanoplastica, facendo poscia la media delle tre classificazioni: nove, diploma di medaglia d'oro: mentre gli sarebbe spettata anche in base a quelle classificazioni, una medaglia d'oro per la galvanoplastica, diplomi di medaglie d'oro e d'argento per il resto. Poi crediamo che un altro motivo abbia spinto il De Luca a rifiutare: la grande profusione dei premi: non sappiamo se la statistica fornitaci sia esatta, ma ci si dice che sopra duecento cinquanta espositori, ci furono centottanta e centonovanta premiati con una sessantina di primi premi! Bisognava proprio non esporre, per non essere premiati! Tanto che, la vantata *serietà dei friulani* (oh Friuli forte e gentile, come sei battezzato ogni giorno da chi ti accarezza!) parve a noi che in questa occasione sia proprio venuto meno.

(Crediamo che duecento e ottanta circa siano le ditte — fra espositrici e sole donatrici per la lotteria).

— La ditta di Trieste, dalla quale furono lodatissimi il chiosco e le tende e gli asfalti, non è già Zugulin, ma Zuculin; ed ebbe diploma d'onore.

— Udimmo lagnanze per la lotteria; pur non facendocene eco, speriamo che si saprà provvedere affinchè sabato e domenica, in cui si completterà la vendita dei biglietti, quelle lagnanze non abbiamo motivo di risorgere.

Pordenone, 11 novembre 1900.

Spettabile Commissione esaminatrice le B. A. della Esposizione campionaria di Udine.

Il sottoscritto rende avvertito codesto Comitato che non accetta l'onorificenza assegnatagli.

Cigolotti Edoardo.

Treni espressi Pietroburgo - Vienna - Nizza - Cannes.

Come negli altri anni, durante la stagione invernale verranno attivati dei treni *espressi* settimanali. Il primo partirà da Cannes mercoledì 14 corr. e e così tutti i mercoledì ed impiegherà per arrivare a Pietroburgo ore 69 28 m. Dalla capitale russa partirà alle 9 15 di sera di ogni domenica ed impiegherà sino a Nizza ore 67.08.

Questi treni lusso composti di vetture letto ed a qulche tratto anche vetture restaurant passeranno per la linea della Pontebbana giovedì mattina e martedì sera.

Per la morte del comm. Marchiori.

Sappiamo che inviarono telegrammi di condoglianza la nostra Camera di commercio e l'on. deputato comm. Morpurgo.

Per onorare i nostri illustri.

Alla direzione delle Pagine Friulane, alcuni friulani regnicoli mandarono da Trieste lire 10, accompagnandole con questa lettera.

Abbiamo letto nell'ultimo numero delle *Pagine Friulane*, che nel Cimitero di Udine giacciono dimenticate le ossa del nostro Poeta Pietro Zorutti. Ogni buon friulano deve convenire, che sarebbe una gran vergogna se non si avesse, ed al più presto, da porvi riparo.

A questo scopo, alcuni friulani regnicoli qui dimoranti le inviano unite alla presente lire dieci, pregandola voglia aggiungerle alle poche già raccolte; riservandosi in seguito di occuparsi per ottenere ulteriori oblazioni.

Trieste, 15 ottobre 1900

Alcuni friulani regnicoli dimoranti a Trieste.

P. S. — Con profonda meraviglia e tristezza apprendiamo che neanche Teobaldo Ciconi e Caterina Percoto hanno una pietra che li ricordi ai posteri!

Veda lei, sulle *Pagine Friulane*, di battere perchè sia degnamente ricordato che questi illustri — i quali seppero conquistarsi un nome nella storia letteraria della nostra Patria e ricordare, con le opere, il Friuli all'Italia — ch'essi hanno, diciamo, hanno l'ultimo asilo nel Cimitero udinese.

La direzione delle *Pagine*, dice che consegnerà le dieci lire a quel Comitato che fu detto essersi formato (a Udine?) con lo scopo d'onorare quei nostri illustri; ma del quale non si udì altro, dopo quell'annunzio. E raccomanda a noi, della stampa quotidiana, il cómpito di spronare concittadini e provinciali a pagare questo debito di gratitudine verso chi onorò con le opere dell'ingegno la nostra Patria.

Dicono le Pagine che forse, dopo compiuto il lavoro dell'atrio, al Cimitero, «i venerati avanzi dei tre illustri si «potrebbero collocare nella cripta e «fregiare la loro tomba di un busto «che di ciascuno tramandi ai venturi «la cara effigie.» Certo non più onorevolmente si inizierebbe la formazione al Camposanto, di un vero Tempio dedicato agli uomini illustri della nostra Terra.

Il vero nome di un benefattore della città.

Due anni di seguito fu stampato, in occasione del pietoso omaggio che il Comune tributa alla memoria dei suoi benefattori, che furono portate corone alla tomba del co. *Augusto Agricola*. Il nome del benefattore invece è *Girolamo* co. Agricola, e non Augusto.

Gradimento reale.

Al telegramma spedito dal Sindaco di Udine in occasione del genetliaco di S. M. il Re si ebbe il seguente:

«Roma

S. M. il Re m'incarica esprimere suoi ringraziamenti per graditi voti dei quali ella rendevasi verso di lui interprete in nome di codesta cittadinanza ricorrendo augusto genetliaco.

Il Ministro
Ponzio Vaglia».

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.10	Germania	129.50
Romania	103 50	Napoleoni	21.15
Steri. inglesi	26.40		

Il cappellano del Cimitero.

Don Leonardo Piva, è morto jermattina alle ore 6, come annunciammo.

La sua, fu una vita laboriosa, tenace onesta.

Il capo mastro antico, il modesto patriotta che nell'epoca fortunosa del 1848 49 portò il suo contributo di cittadino, cospirando, rimanendo ferito contro lo straniero nelle fazioni staccate, il sacerdote di cuore che non curavasi d'altro che del proprio ministero, il zelante disinteressato funzionario, che nella sua qualità di Ispettore seppe rendere il Cimitero nostro, modello di pulizia, di ordine e di decoro che di sua mano ornò e compì quel Tempio che il Presani così magnificamente progettò, morì prima di veder compiuto il suo ardente desiderio, di veder cioè compiuto quel Monumento per il quale soltanto viveva, riponendo ogni cura nell'esecuzione del lavoro che ora si sta costruendo dall'Impresa Rizzani.

La mancanza del M. R. Piva tra i vivi, è un vuoto che non sarà facile colmare, per il Comune specialmente, che in lui perde un funzionario intelligente e che nel ministero Civile di Ispettore del Cimitero, seppe in questo introdurre, col suggerimento, per gli studi fatti, importanti riforme, che lo migliorarono d'assai esteticamente ed anche igienicamente.

La memoria di questo uomo egregio merita quindi ricordata con affetto e con gratitudine.

Ringraziamento.

La Famiglia Perissini, commossa per la generale pietosa compartecipazione all'immensa sciagura di cui fu colpita, rende vivissime grazie a tutte quelle gentili persone e rappresentanze, parenti ed amici che in qualunque maniera, colla presenza, coll'opera, cogli scritti o con altra affettuosa significazione vollero onorare la cara memoria dell'adorata sua Cornelia, sì crudelmente strappatale nel fiore degli anni e delle speranze.

Speciali ringraziamenti tributa ai Signori medici curanti dottori frat. Chiaruttini, cav. Celotti, prof. Pennato; al cav. presidente, all'intero Consiglio d'Amministrazione ed alle reverende Suore della Casa di Ricovero, alle famiglie Ongaro, Luccardi, Plaino, Tiziani.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze che in tanto strazio d'animo fossero incorse.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 5, Annata XIII. — A la rima, *Cesare Rossi.* — Cenni su la co. Caterina Percoto accompagnati da alcune sue lettere, *T. Roberti.* — Appunti per la storia degli ultimi anni di dominio straniero, *prof. G. Grion* — Delizie, *D. Bausòn.* — Poesie di affetti amorose di *Francesco Dall'Ongaro.* (A Nina; Magari!; Che peca!; A Nina nona) — Note storiche friulane, *P. Bertolla.* — La gnott; Nievo, sonetti di *E Frucy.* — La Lise dal bronzine (fiabe chapàde su in Chargne), *Zuan Cuful.*

Sulla copertina: Il nome «Patria» attribuito al Friuli. — In memoria. — La Madonna dell'ajuto, *Pietro Piani.* — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica).

All'ospitale

furono medicati: Antonio Biasettig fu Angelo d'anni 43, via Grazzano 45, per contusione del labbro superiore con lesione degli incisivi superiori per caduta in un accesso epilettico, guaribile in 10 giorni; Maria Lendaro di Giovanni, suburbio Villalta, per ferita alla fronte causata da caduta accidentale, guaribile in giorni dieci.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

I soci sono invitati al 5° trattenimento che avrà luogo domani, al teatro Minerva, alle ore 8.30.

Si rappresenterà *Virgilio* commedia in un atto di Lambroso; *Ordinanza* bozzetto in un atto di Testari; *Non v'è amore senza stima*, farsa.

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

La ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 15 precise avrà luogo una grande rappresentazione alla quale prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia, nuovi cavalli ammaestrati, *Sar* il cane ammaestrato presentato dal clown Bouton.

Il trattenimento verrà chiuso con una brillante pantomima.

Teatro Nazionale.

Domani sera si darà l'annunciata rappresentazione straordinaria con il spettacolo tratto dalla fiaba veneziana «*L'Oselin Belverde*» — Seguirà un ballo nuovo.

Distinto maestro di musica

cerca posto come direttore di Banda Per schiarimenti rivolgersi presso lo stabilimento musica e strumenti, Annibale Morgante, Udine.

Camera di commercio.

La Camera è convocata per il giorno di lunedì 19 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1 Comunicazioni della Presidenza
2 Storno di fondi
3 Sistema d'illuminazione della sede della Camera
4 Sussidi alle scuole di disegno di Cividale e di Prato Carnico
5 Bilancio preventivo per l'anno 1901
6 Proposta per la rinnovazione dei trattati di commercio
7 Borse di pratica commerciale all'estero
8 Nomina dei rappresentanti della Camera nelle Scuole d'arti e mestieri di Udine e di disegno di Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo e Sutrio.

Fu smarrito,

da porta Grazzano alla stazione ferroviaria (percorrendo la linea del Tram di S. Daniele) fu smarrito un orologio d'oro da signora con catenella pur d'oro. L'onesto che l'avesse rinvenuto, portandolo al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Per contravvenzione

alla vigilanza speciale della P. S. fu arrestato Giovanni Battista fu Antonio Nardoni d'anni 44, facchino da Udine.

Questa mattina alle ore 6, dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio, il

M. R. D. Leonardo Cav. Piva
d'anni 76
Cappellano - Ispettore di questo Cimitero Monum.

Il fratello Antonio, i nipoti Antonio, Italico ed Angelo Piva, la cognata Anna Aloi Piva, le nipoti Italia Variolo-Piva, Regina Rossi-Piva ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite,

Udine, 12 novembre 1900.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del Cimitero Monumentale domani alle ore 3 pomeridiane.

Ieri in Falkenstein-Taunus (Prussia) cessava di vivere il

rag. Carlo Battistig

impiegato della ditta Chiozza e Turchi.

La famiglia partecipa la dolorosa notizia agli amici e conoscenti, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 novembre 1900.

(Il presente serve di partecipazione personale).

Memoriale dei privati.

Accettazione eredità. — L'eredità abbandonata da Vidoni Leonardo fu Domenico di Sammardenchia (Cisèris) ivi decesso nel giorno 21 luglio 1900 venne accettata beneficiariamente dal signor Vidoni Fiorendo fu Mattia detto Ros pure di Sammardenchia, quale tutore nell'interesse dei minori.

Aste ed appalti. — Il 22 corr. presso il Comune di Trivignano si terrà pubblica asta per deliberare la fornitura ghiaia pel quinquennio 1901 - 1905.

— Il 23 detto presso il Comune di Polcenigo idem per la vendita di 6 lotti di piante del bosco Mezzomiglio.

— L'1 dicembre presso il Municipio di Tolmezzo idem per la cessione in appalto del dazio governativo sul consumo, della sovraimposta comunale al dazio medesimo e del dazio speciale sulla vendita della birra in quel Comune durante il quinquennio 1901 1905.

— L'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale sulle bevande e sulle carni, pel quinquennio 1901 - 1905 nel Comune del Tramonti di Sotto; sul prezzo fiscale di annue lire 1600, fu deliberato con centesimi cinque di aumento per ogni cento lire del dato d'asta. Fino al 15 corr. si accettano le offerte di miglioria.

Vendita immobili. — Il 13 dicembre p. v. si terrà davanti il Tribunale di Tolmezzo la vendita all'incanto dei beni di Agostinis Edoardo, e consorti in mappa di Zuglio e di Fielis al prezzo di L. 1000.

— Il 4 dicembre pros. presso la Pretura di Maniago, si procederà alla vendita per pubblico incanto di beni appartenenti alla ditta De Lorenzi Andrea fu Bernardo di Erto-Casso, debitrici d'imposte e tasse verso l'esattore consorziale di Claut.

— Il 21 dicembre pros. presso il Tribunale di Pordenone, si terrà l'incanto in confronto di Alberti Filippo e Tommasini Anna coniugi di Vivaro, incanto di stabili posti nel Comune di Vivaro e di Maniago.

— Nello stesso giorno pure davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto l'incanto e vendita dei beni in odio a del Maschio e consorzio in mappa di Budoja S. Lucia sul dato di L. 606 80

Per rivendita privative E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Gniva frazione di Resia del reddito di L. 140.

Rivolgere domande corredate alla Intendenza di Finanza di Udine nel termine di giorni trenta.

Voci dei privati.

Indelicatezze..... comunali.

Ci scrivono, in data del 10 corr., e noi non vi aggiungiamo nulla di nostro:

Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale a nessuno certamente è sfuggita la deliberazione riguardante la «*Permuta sul piazzale Chiavris*», per la quale si respinse l'istanza del comm. Volpe, il quale per i bisogni dei suoi due stabilimenti si opponeva alla cessione, di parte del Comune, al sig. Bessone della stradella passante la Villa Mirarose in cambio d'un pezzetto di terreno attiguo; ed a nessuno certamente tale delibera deve aver prodotto buona impressione, pensando quanti obblighi di gratitudine abbia il nostro Comune verso il benemerito Comm. Volpe, per non dover cercare ogni occasione per dimostrargli la gratitudine della Città.

E se doveva farlo, lo poteva in modo facile specialmente in quest'occasione, in cui nessun interesse pubblico sarebbe stato leso anche se tale permuta non si fosse fatta. Così avrebbe evitato nel pubblico la penosa impressione di sentir anteporre la benemerenza di altre persone, pur rispettabilissime ma non per tale oggetto paragonabili al Volpe, e non si sarebbero suscitate lagnanze di altri vicinanti di Chiavris, i quali, sicuri del valore dell'opposizione di tanto onorevole cittadino, credettero superfluo unirsi nel reclamo.

E si che sarebbe stato nell'interesse del Comune di tener dacconto il comm. Volpe, i quale avrebbe potuto beneficare, e molto, ancora la città nostra.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.
Udienza del 13 novembre.

INFANTICIDIO.

Presidente: comm. Vittorio Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici dott. Sandrini e Cosattini; P. M. avv. Ronga.

Difensore avv. Galeazzi.

Accusata Maria Mior fu Giuseppe d'anni 22 maritata a Luigi Mio, casalinga, arrestata.

Gli atti di accusa dicono che la Mior-Mio nell'estate del 1899 mentre suo marito da parecchio tempo si trovava all'estero per oggetto di lavoro, in seguito a congiungimento carnale con altro uomo, rimase incinta.

Tornato il marito Luigi Mio in patria verso la fine dell'anno scorso, ripartì nuovamente per l'estero sempre a scopo di lavoro il 21 aprile p. p.

La mattina del giorno successivo la Mior partorì una bambina che morì nelle ore pomeridiane del giorno stesso.

In seguito a denuncia del medico che visitando il cadavere aveva riscontrato delle lesioni alla faccia ed al collo, si procedette dall'Autorità giudiziaria in concorso di periti alla ispezione e sezione del cadavere e si constatò che alla faccia e attorno al collo avea lesioni consistenti in segni puntiformi, in graffiature ed in larghe soluzioni di continuo con distruzione della pelle; che la bambina era nata viva, vitale, completa, ben conformata, senza imperfezioni e vizi organici; che era morta per asfisia prodotta da strozzamento e che lo strozzamento erasi operato mediante pressioni colla mano fatte con forza e ripetutamente sulla laringe presso che ostacolando la penetrazione dell'aria nei polmoni, avesno prodotto la congestione di questi, e poche ore dopo la morte.

La Mior dapprima negativa, nell'ultimo suo interrogatorio confessò pienamente il delitto imputatole, narrando che avea avuto illecito congiungimento carnale con un uomo che non credette di nominare, e che non volendo che la bambina rimanesse testimone della sua infedeltà, con una mano le strinse la gola per toglierle la vita.

La confessione della Mior trova riscontro in altre circostanze affermate da testimoni, e nelle dichiarazioni di sua madre.

In conseguenza di che, Maria Mior è accusata di avere nel giorno 22 aprile 1900 in Villafranca di Cusano a fine di uccidere e per salvare il proprio onore, cagionato mediante soffocazione, la morte di un infante di sesso femminile da essa partorito nelle prime ore del predetto giorno e non ancora inscritto nei registri dello Stato civile.

Sono da udire soltanto quattro testimoni, per cui il processo terminerà nel pomeriggio.

TRIBUNALE DI UDINE.

La condanna di querini

Il Querini era imputato:

1 di furto qualificato a danno Della Rosa Antonio per oltre lire 60;

2 di furto a danno del cav. Massimo Misani Preside e Cossettini Angelo bidello dell'Istituto Tecnico, di parecchi oggetti;

3 di furto qualificato a danno Mallsani Isabella per circa lire 250;

4 di altro furto a danno della soprascritta per lire 37.80;

5 di furto a danno Muzzatti Girolamo per lire 280;

6 furto mancato a danno del soprascritto.

7 furto commesso nell'esercizio di Zamparo Antonio per lire 150;

8 furto a danno Staino Maria per lire 285;

9 furto a danno Zamparo suddetto per lire 7;

10 furto a danno Moretti Serafino e Rocco G. Batta per lire 150;

11 furto a danno Galanda Emilio per lire 120;

12 furto a danno Neri Silvestro per lire 82;

13 furto a danno Di Lena Antonio per lire 18;

Giovanni Querini fu G. B., d'anni 48, fabbro ferraio, coniugato, nato e domiciliato a Udine, detenuto dal 16 luglio 1900, è imputato di 13 furti qualificati commessi in epoche diverse dal dicembre 1894 al giugno 1900, in Udine.

L'imputato è confesso in parte.

Il P. M., rappresentato dall'aggiunto avv. Cozzarini, chiede il non luogo a procedere per non provata reità per 5 furti e per gli altri, che il Tribunale condanni in complesso il Querini alla reclusione per anni 15 ed alla sorveglianza della P. S. per anni 3.

Il difensore, avv. Driussi, dimostra che le proposte del P. M. sono esagerate e che devono essere di molto diminuite.

Il Tribunale, ritenne il Querini responsabile di 8 furti, e lo assolse per non provata reità per altri 5, condannandolo alla reclusione per anni 5 e mesi 8, diminuita di 6 mesi per l'amnistia e alla sorveglianza della P. S. per anni 2.

Processo Macola — «Paese»

Quest'oggi doveva aver luogo il dibattimento per diffamazione ed ingiurie in confronto di Antonio Gremese gerente del *Paese* e di Giacomo Comar presidente della tipografia cooperativa, ove detto giornale si stampa, su querela dell'on. Ferruccio Macola.

L'avv. Sartogo, rappresentante di costui, domanda il rinvio della causa pendendo trattative di componimento fra le parti; non si oppongono il difensore avv. Giovanni Levi, il P. M. avv. Cozzarini e gli imputati Cremese e Comar.

Il Tribunale in seguito a ciò dichiara rinviata la causa a tempo indeterminato.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Amnistiato. — Giuseppe Sirch fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 19.80, a sei giorni di detenzione e ad un anno di vigilanza per contravvenzione alla legge daziaria. La Corte condonò la pena corporale e tenne ferma la pena pecuniaria.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 12. La nuova ottava ha esordito con trattative poco animate, seguite da vendite ridotte ad affari isolati per qualche bisogno di consumo o di filatoio ed a prezzi che riescono per lo più stiracchiati.

Nondimeno il contegno del mercato è in generale fermo, non mancando la fiducia nel futuro ed esistendo per ora un'evidente tendenza a dilazionare, tanto nei compratori come nei venditori.

Mercato del bestiame.

Sacile 8. Mercato bovini discreto per quantità di animali e di affari. Ricercati i buoi da lavoro che si pagarono a prezzi rimunerativi. La carne bene rappresentata si pagò da L. 100 a 115 al quintale di peso netto. Le vaccine con o senza lattonzoli, richieste e bene pagate. I vitelli lattanti da macello trovarono molti acquirenti da L. 65 a 68 al quintale peso vivo.

Friulani che festeggiano

il S. Martino a Genova.

(Nostra corrispondenza)

Genova, 12.

Ieri sera 11 novembre un bel numero di friulani residenti a Genova ha festeggiato il suo S. Martino. In questo di ormai è divenuta abitudine che noi ci riuniamo a banchetto: l'inizio di tal festa è stato dato da un nostro comprovinciale, il Giudice D.r Valentino Presani, della qual cosa gliene siamo tutti grati. L'intento questa volta non fu solo quello di ritrovarci insieme come in famiglia, ma ben anche quello di rendere un omaggio di plauso a due egregi signori.

I quali, pur non essendo friulani, li teniamo come gente nostra, sia perchè già da una volta i loro studi son rivolti al nostro Friuli, il che ci fa non poco piacere, sia perchè essi sono due alunni del nostro povero Prof. Marinelli, sia perchè siamo soliti a vederli sempre tra noi. Uno è il Prof. Bernardino D.r Frescura insegnante di Geografia presso questo Istituto Tecnico, l'altro il Prof. Gaetano D.r Cogo insegnante di Storia presso lo stesso Istituto. L'altro di essi ottennero la *libera docenza* nelle loro materie per l'Università.

Questa è proprio la gioventù che lavora non badando a veglie nè a fatiche di sorta, va innanzi, corazzata di volontà britannica, lungo la via difficile degli studi. Modesti, quanto mai, buoni, si direbbe, col Giordani, ch'essi vivano nell'innocenza dei paterni costumi.

Ecco il perchè adunque li abbiamo voluti con noi. L'allegria durò piena, faceta per tutta la serata: non s'è fatto un brindisi; era negli occhi che ognuno mostrava il suo cuore contento come se si fosse trovato fra le lontane pareti domestiche.

Fecero parte i signori: Valentino D.r Presani Giudice del Tribunale, Cav. Antonio D.r Sellenati consigliere della Corte d'Appello, Cav. Baldissera, Cav. Fabris, Prof. Augusto Sporeni, Prof. Federico dott Flora (libero docente all'Università), Prof. Bernardino D. Frescura, Prof. Gaetano D.r Cogo, Venanzio Lupieri Chimico industriale, Avv. Galletti, Antonio Galletti, Cucavaz studente d'ingegneria navale, Baschiera ragioniere e il prof. Policarpo Candotti.

Riso.

PUBBLICAZIONI

Le invasioni barbariche in Italia, di *Pasquale Villari* Un volume di pag. *XIII*-480, con 3 carte geografiche L. 6.50. — Ulrico Hoepli, editore. Milano 1901.

Dalla decadenza dell'Impero romano al Natale dell'800, quale turbinoso periodo di storia italiana! Quanta esuberanza di vicende tristi e liete! Gli Unni, i Goti, i Bizantini, i Longobardi, i Merovingi e i Carovingi compirono le loro gesta famose.

Questo grande ed arruffato periodo della storia è stato svolto con larghezza di vedute, con vasta e poderosa erudizione da Pasquale Villari nel suo recente volume sulle Invasioni barbariche, che è il primo della *Collezione Storica Villari* or ora iniziata dall'Hoepli di Milano, la quale già contiene *L'Italia Moderna* dell'Orsi (L. 6.50) e le *Cronache italiane nel medio evo* del Balzani (L. 4 —)

L'illustre storico del Machiavelli e del Savonarola è stato, anche questa volta, degno della fama che gode. Il suo libro denso di pensiero, adorno di belle ed accurate carte storiche, ricco di un indice bibliografico, è un prezioso contributo agli studi e mette in buona luce tutti i fatti che l'indagine storica ha in questi ultimi anni accertato con documenti nuovi.

L'opera di un erudito insomma, ma che sa porgere l'erudizione in modo di allettare non dirò i profani nè i lettori di romanzi (che sarebbe troppo), ma quella gran parte del pubblico che preferisce alla novella scipita o al racconto fantastico la narrazione veridica che evoca fatti autentici e dilettandoci ci istruisce.

Questo del Villari non è certo uno di quei libri che diventano popolari come le vite del Machiavelli e del Savonarola, ma invoglierà moltissimi alla lettura perchè tratta un periodo riboccante di attività, forse uno dei più drammatici e interessanti della nostra storia paesana.

T. Alippi L'***Illuminazione elettrica*** con 118 figure. Livorno, Raff. Giusti editore. 1900. Elegante volume rilegato in tela L. 2.50.

Quest'opera può essere considerata come un'indispensabile premessa a quella del Piazzoli pubblicata dall'Hoepli *Impianti per illuminazione elettrica*; ma basta anche a sostituirla, perchè riassume il manuale citato e comprende tutto quanto s'è fatto in proposito in Italia ed all'estero, ciò che si è trattato in forma scientifica ed ma intelligente alle persone di mediocre coltura.

Ci è spiegato assai chiaramente come si produce e si utilizza la luce elettrica, dall'origine di detta energia fino al momento in cui sfolgora nel e lampade.

Nella scarsa letteratura italiana di elettrologia popolare il presente manuale colma, come si suol dire, una lacuna, perchè non esisteva finora un opera che, accessibile a tutte le borse e a tutte le intelligenze, spiegasse l'illuminazione elettrica secondo le ultime teorie e nelle applicazioni più recenti delle correnti alternate, scoperta questa ultima dovuta al vivente pistoiese Pacinotti.

E' con grande piacere che io noto qui come per opera del Pacinotti il genio italiano che aveva inventato la pila, inventava la macchina che doveva detronizzarla, perchè della pila infinitamente più possente, più economica, più pratica; strepitosa invenzione che perfezionata dal belga T. Z. Gramme e dal fisico Jamin ha portato un'assoluta rivoluzione nel campo dell'elettricità.

G. C. Costantini.

L. Carcani. ***Manuale del cacciatore.*** Livorno, Raff. Giusti editore 1900. L. 0,60.

E' un volumetto che comprende coordinate tutte le disposizioni riguardanti la caccia, rimaste in vigore nella presente legislazione italiana.

Per le varie consuetudini dei già cessati domini italiani, riesce complicata l'applicazione delle diverse leggi speciali, e questo solleva spesso incertezze singolarmente in certi giudici che sbarbati da una regione all'altra d'Italia vi trovano leggi ginegetiche disparatissime. Per questi il volumetto è un consigliere utile.

Ma vi si contengono anche tutte le notizie che debbono sapere i cacciatori ed i cacciaioli per non incorrere in contravvenzioni e multe; tutte le notizie necessarie a chi vuol bandire la caccia sul suo, ed infine chi della comparazione delle diverse disposizioni cinegetiche coesistenti in Italia intende dedurre uno studio d'unificazione.

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

La chiusura dell'Esposizione di Parigi.

Parigi, 12. Le gallerie del palazzo dell'Esposizione furono chiuse irrevocabilmente stasera. Folla numerosa accorse nel pomeriggio all'Esposizione; il Castello d'acqua fu illuminato per l'ultima volta stasera alle 9.30.

Il Regio commissario generale all'Esposizione notifica che il commissario francese avverte tutti gli espositori premiati che riceveranno, oltre al diploma, l'esemplare nominativo in bronzo della medaglia colla facoltà, per quelli premiati con medaglia d'oro o d'argento, di farsele coniare alla Zecca di Parigi al prezzo di franchi 710 quelle in oro e 22 quelle in argento.

I diplomi e le medaglie non potranno essere distribuiti che nei primi mesi del 1901

ULTIMA ORA.

Grave disastro.

Sei morti, parecchi feriti.

CREFELD, 12 Secondo un telegramma della *Niederrheinische Volkszeitung*, stamane sulla linea in costruzione Kaldenkirchen-Broggen, un treno trasportante operai, in seguito ad una frana, precipitò mentre passava dinanzi ad una cava di sabbia.

Sei operai rimasero morti e parecchi feriti.

Come l'imperatrice sorvegli l'imperatore.

BERLINO, 12 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: Notizie da Hankau annunciano che due impiegati telegrafici a Singanfu furono decapitati per ordine dell'imperatrice vedova, per aver accettato per la trasmissione un dispaccio segreto dell'imperatore della Cina al generalissimo delle truppe estere, conte Waldersee, dispaccio in cui l'imperatore si lagnava d'essere tenuto prigioniero a Singanfu e di non poter ritornare a Pechino come avrebbe desiderato.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

Comunicato. (1.)

Nel numero del *Paese* pubblicato sabato 10 corrente ed intitolato «*Tante parole, tante bugie*» si legge fra altro:

«Dal Circolo monarchico partirono *inviti scritti* a tutti i fidi di trovarsi presenti alla seduta di giovedì alle ore pomeridiane per rinnovare il baccano.

E più innanzi:

«Il Circolo monarchico che va imponendo le adesioni a poveri operai, i quali poi vengono da noi a lamentarsi delle prepotenze subite da questi nuovi feudatari che offendono la coscienza loro come se fossero carne venduta, od i loro coloni che si comperano col baccaro; il Circolo monarchico che arruola, accanto a questi galantuomini, tutta la feccia della città, si limiti a promettere gli impieghi pubblici, a mandare persone che non sanno tenere la penna in mano a fare i contabili nelle amministrazioni pubbliche, a raccogliere verbali, ecc.

«Sì, è così, pagano un povero cane e la siedono Giacomelli, Volpe, Cocenni — i grandi ispiratori mancano quasi sempre — e vi raccolgono dichiarazioni......... diffamatorie! Si pagano persone perchè vadaro a bere e...... discorrere nelle osterie; queste sono le alte imprese del Circolo di cui il giornale di Isidoro è l'organo».

Contro queste calunniose e partigiane asserzioni i sottoscritti componenti il comitato del Circolo Liberale Costituzionale si sentono in dovere di altamente protestare, invitando l'ignoto autore dell'articolo di cui sopra, a provare al pubblico la verità dei fatti in esso esposti.

Udine, 12 novembre 1900.

Cocenni avv. Pietro, Florio co. Filippo, Keckler dott. Roberto, De Pauli Giovanni, Sartogo avv. Ottavo, Spezzotti rag. Luigi, Volpe G. B.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi : NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d' ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 NOVEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

20 NOVEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

MANILLA

Rio - Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

21 NOVEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

VINCENZO FLORIO

per New - York — Tonnellate 6000

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine ch'e compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria d' Egitto**, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via aquileia N. 94**, di faccia alla chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

LUNAZZI & PANCIERA

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Paladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO - DEPOSITO

con vendita all' ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferr.

Elixir Flora Friulana

Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.50, 0.50 l'una.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 91.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.3	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.25	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.40
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

CREMA VENUS

ESTRATTO VENUS

VELLUTINA

VENUS

SAPOL

LOZIONI

COSMETICI

DENTIFRICI

PROFUMERIA VENUS

DUCALE

FLORA

il vero Sapone finissimo - igienico economico

Mostre Campionarie

BERTELLI

MILANO, ottagono Galleria V. E.

TORINO, portici di P. Castello, 25

NAPOLI, via Roma, [illegible]

Estratti Venus, per fazzoletto, fl. L. [illegible] più cent. 60 per posta; due fl. L. [illegible]

Vellutina bianca, rosea e rachel, scatole porcellana L. 2.75; di cartone L. [illegible] più cent. 20 se per posta.

Lozione Venus semplice, profumata e inodora, fl. L. 1.[illegible] più cent. 80 p. posta.

Detta al Petrolio, antipel. particolare per eccellenza, tre fl. L. [illegible] franchi di porto.

Dentifrici, Cosmetici antisettici Venus, Profumeria Venus, Ducale, Flora: elenco e tavola chiarita gratis dietro richiesta.

Udine, [illegible] — Tip. Domenico Del Bianco